

# Sud, dall'agrifood all'aerospaziale sono 90mila le imprese innovative

**Svimez**

**Sono il 36% del totale, quota in linea con il dato nazionale, ma pesano poco sull'export**

È la punta avanzata di un sistema Sud fatto di imprese competitive e che eccellono nei loro settori. Sono le 90mila imprese innovative censite dalla ricerca Svimez: dall'agroindustria, alla meccatronica fino all'industria dello spazio, molti i settori avanzati rappresentati. Queste aziende rientrano nelle

specializzazioni strategiche ("S3") indicate dalla Commissione Ue: sono il 36% del totale, un dato in linea con la media nazionale. Mentre è ancora basso il dato relativo ai rapporti con i mercati esteri. Al Sud questo gruppo di imprese assorbe il 44% degli addetti e il 53% del valore aggiunto ed è il motore del 78% dell'export. Rappresenta inoltre il 76% di quelle che investono in ricerca e sviluppo, il 71% di quelle che hanno attivato processi di digitalizzazione e l'83% di quelle internazionalizzate. La produttività del lavoro è pari in media a 41.834 euro, quasi il 20% in più di un'azienda non "S3" nella classifica Ue.

**Carmine Fotina** — a pag. 2

## Sud, dall'agrifood allo spazio 90mila imprese innovative

**L'analisi Svimez.** Le aziende che rientrano nella specializzazione "S3" della Commissione europea sono il 36% del totale, stesso dato nazionale. Ma pesano ancora poco per export e valore aggiunto

**Carmine Fotina**

ROMA

I ritardi del Sud sono ormai da antologia, acuiti prima dalla doppia crisi economica del 2008-2009 e del 2011-2013 e poi dal Covid-19, dicono tutti i principali osservatori a partire dall'Istat. Eppure un segnale di tenuta e al tempo stesso un seme da coltivare è rappresentato dalle imprese che riescono a superare le medie per innovazione, produttività, percentuale di laureati/attività di formazione, internazionalizzazione. La Svimez, l'associazione per lo sviluppo del Mezzogiorno, stima che siano quasi 90mila, a pieno titolo all'interno della categoria S3 (smart specialisation strategy) coniata dalla Ue come condizione per l'accesso ai finanziamenti del fondo europeo Fesr. La Svimez, con il direttore Luca Bianchi, incrociando i dati Istat ha condotto un'analisi sulle aziende che hanno i requisiti della strategia "smart" europea in dodici filiere strategiche: in tutto un'impresa su tre, praticamente in linea con la media nazionale.

Nel dettaglio, si parla del 36,3%: 89.747 aziende specializzate, alcune delle quali in più di un settore, su un totale di 246.769 censite (con almeno tre

addetti, escluse quelle del settore agricolo e della Pa). Il dato nazionale è invece del 36,2%: 369.769 imprese su 1.018.993. Al Sud questo gruppo di imprese assorbe il 44% degli addetti e il 53% del valore aggiunto ed è il motore del 78% dell'export. Rappresenta inoltre il 76% di quelle che investono in ricerca e sviluppo, il 71% di quelle che hanno attivato processi di digitalizzazione, l'83% di quelle internazionalizzate e il 66% di quelle che ha collaborazioni esterne con università. La produttività del lavoro è pari in media a 41.834 euro, cioè quasi il 20% in più di un'azienda non "S3".

Sulle spalle di questa avanguardia di imprese ricade in qualche modo la responsabilità di difendere i livelli di competitività del Sud nelle filiere strategiche individuate dalla Commissione europea: aerospazio, agrifood, salute, energia e ambiente, mobilità sostenibile, tecnologie per il patrimonio culturale, tecnologie per gli ambienti di vita, design e creatività made in Italy, economia del mare, chimica verde, fabbrica intelligente ed infine comunità smart, sicure e inclusive.

Le imprese S3 come detto presentano mediamente valori più alti di in-

novazione (investimenti in ricerca e sviluppo), capitale umano (alta percentuale di laureati, attività di formazione), performance economica in termini di produttività, network relazionale. La platea è ampia, un terzo del totale, eppure ci sono margini inespansi, potenzialità di crescita evidenti da sfruttare. In termini di addetti questa componente dell'economia meridionale arriva a rappresentare fino al 15% del totale nazionale dei rispettivi settori (nel caso dell'agrifood e della salute) ma il suo peso sul valore aggiunto si ferma al massimo al 9,9% e quello sull'export al 7,9%.

Di certo è nelle aree di specializzazione strategica, teorizza la Svimez, che ci può essere un sussulto dell'industria del Mezzogiorno reduce da anni a dir poco critici. Nel 2007-2021, ricorda l'as-



sociazione, gli investimenti industriali meridionali sono crollati, in termini reali, di quasi il 36% (-11% nel resto del Paese). Proprio le imprese "smart" hanno probabilmente il compito di contenere una tendenza alla progressiva terziarizzazione dell'economia meridionale a basso contenuto tecnologico che impiega forza lavoro poco qualificata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

06901



**In 12 filiere strategiche le aziende avanzate esprimono il 78% dell'export: produttività più alta del 20%**

**66%**

**RETE CON LE UNIVERSITÀ**

Le imprese meridionali della cosiddetta specializzazione "S3" rappresentano il 66% di quelle che hanno in essere collaborazioni con le università

**Il Sud nelle 12 aree di specializzazione strategica**

Quota % Mezzogiorno su Italia per area di specializzazione S3 (smart specialisation strategy). Addetti, valore aggiunto, export.

|                                        | ADDETTI | VALORE AGGIUNTO | EXPORT |
|----------------------------------------|---------|-----------------|--------|
| Agrifood                               | 15,0    | 9,9             | 7,9    |
| Salute                                 | 14,6    | 9,8             | 3,4    |
| Energia e ambiente                     | 11,5    | 7,5             | 4,6    |
| Mobilità sostenibile                   | 10,0    | 6,3             | 4,2    |
| Tecnologie per il patrimonio culturale | 9,8     | 6,4             | 3,6    |
| Tecnologie per gli ambienti di vita    | 9,5     | 5,8             | 3,4    |
| Smart secure and inclusive communitie  | 9,0     | 5,5             | 4,0    |
| Design creatività e made in italy      | 8,7     | 5,6             | 3,0    |
| Blue growth                            | 8,2     | 6,1             | 5,2    |
| Chimica verde                          | 7,8     | 5,5             | 5,7    |
| Fabbrica intelligente                  | 7,5     | 5,2             | 2,9    |
| Aerospazio                             | 6,4     | 4,6             | 3,1    |

Fonte: elaborazioni Svimex su dati Istat - Censimento permanente delle imprese 2018-2019



**Spazio.** L'industria aerospaziale è tra le filiere con la più alta percentuale di imprese meridionali innovative